



ALL WE IMAGINE AS LIGHT

un film di Payal Kapadia
 con Kani Kusruti, Divya Prabha, Chhaya Kadam, Hridhu Haroon
 sceneggiatura: Payal Kapadia; fotografia: Ranabir Das;
 montaggio: Clément Pinteaux, Jeanne Sarfati; musiche:
 Dhritiman Das; produzione: Petit Chaos;
 distribuzione: Europictures
 Francia, India, Olanda, Lussemburgo, Italia, 2024 - 101
 minuti



2024 Festival di Cannes: Premio Grand Prix Speciale della Giuria

A Mumbai la vita quotidiana di Prabha viene sconvolta quando riceve un regalo inaspettato da suo marito che è andato a vivere all'estero. La sua giovane compagna di stanza, Anu, cerca invano di trovare un posto in città dove fare sesso con il suo ragazzo. Un viaggio in un villaggio costiero offre alle due donne uno spazio dove i loro desideri possono finalmente manifestarsi.

Grand Prix della Giuria all'ultimo festival di Cannes, All We Imagine As Light (Amore a Mumbai) è il nuovo lavoro di Payal Kapadia in cui racconta i desideri, le frustrazioni e le possibili svolte nella vita di tre donne di età differenti nella megalopoli del Maharashtra. un film immerso nella cultura indiana, dove le barriere religiose, i matrimoni combinati e l'emigrazione separano le persone che si amano.

«È come se ognuno di noi non fosse consapevole che esista un percorso alternativo nella nostra vita. Non puoi pensare ad esso perché non sai che esiste. In questo senso, volevo fare un film dove i personaggi possono immaginare, o sperare, un'altra vita. E questa storia assume un valore universale all'interno dell'opera, non importa se questa sia ambientata

in India o no, tutti noi abbiamo questi pensieri.» (Payal Kapadia)

«Uno dei film più belli, originali e soprattutto magici di quest'anno. (...) La regista di Mumbai riesce a fare un film universale, capace di parlare anche al cuore degli uomini perché, pur essendo incentrato sulle donne, e in particolare su tre donne, la solitudine rappresentata è quella di tutti, uomini compresi: quelli delle nuove generazioni soffrono e sperano come le donne. (...) È un film incantatorio come un carillon, ipnotico come le opere dei cineasti surrealisti. Rapisce come un oggettino desueto per bambini e ipnotizza nel profondo come un cinema che in occidente quasi nessuno sa più fare, compresa Hollywood, che un tempo ne traboccava. (...) Un film-sogno che definirlo intenso è insufficiente. In verità, Kapadia riesce – altro exploit, tra i molti – a realizzare un film fatto della stessa materia di cui sono fatti i sogni, per dirla con la frase più abusata di Shakespeare, narrando la quotidianità banale e quella problematica, anzi facendo perfino diventare la realtà, quella da documentario, un sogno.» (Francesco Boille, internazionale.it)

«L'amore mancato, l'amore impossibile, l'amore sepolto in una bara, l'amore agognato, l'amore unica risposta possibile alla morte. All We Imagine As Light. Amore a Mumbai è anche questo o forse è soprattutto questo. Problema e rimedio, il punto fermo attorno a cui tutto ruota. Un film che per la regista indiana dimostra già una maturazione ed un conferma, risulta originale ed autentico, ancora spontaneo e pieno di curiosità ed apprensione. Riflette in discorso storico e sociologico l'India contemporanea e la riporta nel concorso principale di Cannes, dove era assente dal 1994.» (Antonio D'Onofrio, sentieriselvaggi.it)

«Kapadia entra a fondo nell'intimità degli spazi angusti in cui è confinata la vita di Prabha e Anu, perlustra gli spazi della città e della natura circostante, inzuppa il suo racconto di piogge monsoniche e utilizza le musiche del giovanissimo montatore e cantautore Topsy per sottolineare le differenze fra le due protagoniste, ma anche le svolte della narrazione. (...) All We Imagine As Light è in film intenso, elegante e fortemente sensuale senza essere esplicitamente sessuale. (...) La narrazione composta di Kapadia lascia perfettamente intuire il vulcano che la società indiana nasconde, e che forse avrà la potenza di sovvertirla, o forse si limiterà a regalare piccoli momenti di respiro e di rivalsa alle donne come Prabha e Anu, che non fanno nulla di male ma vogliono per sé qualcosa di meglio di quello che il mondo ha già deciso per loro. All We Imagine As Light è la dimostrazione che nell'arte ciò che conta non è tanto il cosa - perché la storia che racconta è semplice e non particolarmente originale - quanto il come: ed è nel "come" che Kapadia si dimostra una regista eccezionale, capace di cogliere ogni sfumatura dell'universo narrato, ogni luce, ogni sguardo, ogni dettaglio, ogni piccolo spostamento dell'anima. Le corrispondono in bravura le due attrici protagoniste, Divya Prabha nei panni di Anu e soprattutto Kani Kusruti, la cui intensità recitativa fa di Prabha un magnete irresistibile, e un grido soffocato che è impossibile non ascoltare. » (Paola Casella, mymovies.it)



Comune di Rho

barz and hippo.com
 il porta il cinema

via Meda 20 Rho
 tel. 02 95 33 97 74
 rho@barzandhippo.com
 www.cinemarho.it
 www.facebook.com/Cincittarho
 www.comune.rho.mi.it